

PRECARI A VITA Assunzioni solo negli atenei

Zero euro, ai ricercatori restano solo le promesse fatte dalla Fedeli

HANNO MANIFESTATO l'ultima volta pochi giorni fa. Alcuni di loro precari da 15 anni. Sono stati ricevuti dal ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, che si era impegnata a trovare 300 milioni per stabilizzare i circa 10 mila precari che lavorano nei 22 centri di ricerca italiani. Ma l'ultima parola spettava al ministero dell'Economia. Leri s'è scoperto che nella manovra di bilancio è prevista l'assunzione di 1.500 ricercatori, di cui la maggior parte dell'Università. Il grosso delle stabilizzazioni sarà concentrato negli atenei, per i precari dei centri ricerca resteranno le briciole, nonostante la Fedeli abbia parlato di "un segnale molto chiaro: dopo molti anni si torna a dare linfa vitale all'Università, il Paese può e deve investire in capitale umano". Per i 10 mila precari dei centri ricerca, Cnr in primis, è solo l'ennesima delusione. Al consiglio nazionale delle ricerche i precari sono 5 mila, di cui 2.500 hanno maturato i tre anni di anzianità che - secondo le nuove norme previste dalla riforma Madia - danno diritto alla stabilizzazione: si tratta di 1138 a tempo determinato a 1496 assegnisti di ricerca (che questi ultimi è atteso un chiarimento per decreto dalla Funzione pubblica). Per stabilizzare tutti servono 120 milioni. Ma il governo non sembra intenzionato a trovarli. I ricercatori sono pronti ad azioni di protesta eclatanti.

